



Azienda Ospedaliera Universitaria  
Policlinico Paolo Giaccone  
di Palermo



PROCEDURE DA ADOTTARE PER IL  
TRASPORTO DEL MATERIAE PER LA  
STERILIZZAZIONE



Data di revisione: 26 settembre 2019



Servizio Interno di Prevenzione e Protezione  
Via del Vespro n. 141 - Palermo - [sippaoup@unipa.it](mailto:sippaoup@unipa.it)

## ORGANIGRAMMA AZIENDALE IN MATERIA DI SICUREZZA

### DATORE DI LAVORO (Direttore Generale):

*Dott. C. Picco*

#### - Direttore Sanitario:

*Dott.ssa G. Volo*

### SERVIZIO INTERNO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

#### - Responsabile: *Dott. Ing. A. Terracchio*

#### - Addetti:

*Arch. Carmelo Maiorana*

*Dott.ssa Simona Sorrentino*

*A.T. Mariano Arculeo*

*P.T. Filippo Cucinella*

### U.O. Prevenzione e Sorveglianza delle Infezioni Ospedaliere

#### - Responsabile: *Dott. G. Calamusa*

### RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

*Dott. V. Marcianò, Dott. G. Greco Polito, Dott. P. Arena*

## PROCEDURA TRASPORTO MATERIALE PER STERILIZZAZIONE

L'esposizione o la potenziale esposizione ad agenti biologici degli operatori inizia con la raccolta del materiale utilizzato, in quanto contaminato o potenzialmente contaminato, che deve essere successivamente trasportato in altre UU.OO. per il processo di sterilizzazione a causa di eventuali fermi tecnici delle autoclavi di alcuni Complessi Operatori.

Le operazioni di smontaggio e di collocazione degli strumenti devono essere effettuate al termine del loro utilizzo dallo stesso personale. La collocazione deve avvenire in contenitori rigidi senza saldature, muniti di manici laterali e griglia estraibile che garantiscano la non fuoriuscita dei liquidi in essi contenuti e sia definibile come contenitore di sicurezza.

Il materiale costituito da taglienti monouso, quali bisturi ed aghi, deve essere smaltito in appropriati contenitori che non consentano alcun tipo di esposizione ad agenti biologici (ad esempio quelli realizzati secondo la norma tecnica BS7320:1990 e ss.mm.ii.).

Il materiale utilizzato da sterilizzare deve essere preventivamente decontaminato con prodotti idonei secondo quanto previsto dal D.M. Sanità del 29/9/1990 (*la decontaminazione, da intendersi come disinfezione, è da considerarsi come un adempimento previsto dal Titolo X del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. in quanto misura di prevenzione effettuata prima del lavaggio mediante immersione "in idoneo mezzo"*) e successivamente tutti i contenitori con i dispositivi da processare, privi del liquido di decontaminazione, dovranno essere posizionati all'interno di appositi carrelli chiusi adibiti al trasporto di materiale potenzialmente contaminato e trasferito ove avviene la sterilizzazione.

Gli operatori che manipolano i materiali devono indossare gli appropriati DPI (guanti, mascherine, visiere paraschizzi e camici impermeabili, etc...).

Al termine del processo di sterilizzazione i dispositivi sterili dovranno essere riconsegnati alle UU.OO. di appartenenza utilizzando per il trasporto carrelli chiusi, puliti, ben asciutti e stagni e mettendo in atto soluzioni logistiche per i percorsi intra ed extra ospedalieri che consentano di garantire le condizioni di separazione sporco-pulito, la tracciabilità dei dispositivi medici conferiti e la loro riconsegna al termine del processo di sterilizzazione. I carrelli utilizzati per il trasporto, nonché i contenitori dei

dispositivi/materiali dovranno essere sottoposti a lavaggio e disinfezione, prima del successivo utilizzo.

Se i **carrelli vengono** utilizzati all'interno del blocco operatorio non possono accedere alle aree esterne, quindi, per il trasporto dall'esterno all'interno o viceversa il cambio deve avvenire in zone appositamente riservate al di fuori del complesso operatorio.

Per garantire l'integrità della barriera biologica costituita dall'imballaggio si raccomanda un attento controllo degli involucri e/o contenitori del materiale sterilizzato in quanto la barriera antimicrobica costituita dal contenitore può essere compromessa da fattori ambientali quali polvere, umidità, aria contaminata, fonti di calore, presenza di insetti etc....

Altri elementi da valutare sono quelli legati alla confezione stessa: presenza di lesioni e/o apertura non corretta. È necessario inoltre seguire le seguenti prescrizioni:

- devono essere considerate contaminate le confezioni cadute, bagnate o quelle che presentano un **involucro danneggiato** (strappato, aperto, fessurato). Tali confezioni devono essere aperte e il contenuto deve essere predisposto per un altro ciclo di sterilizzazione.

Si conferma, inoltre, la validità delle "Procedure da adottare per la corretta gestione del materiale biologico" esitate dal SIPP nel febbraio 2016 e revisionate nel settembre 2019 .

Il Responsabile del  
Servizio Interno di Prevenzione e Protezione  
Dot. Ing. Andrea Terracchio

